



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 23/2 DEL 9.5.2017**

**Oggetto:** Istituzione della Direzione generale “Centrale Regionale di Committenza” con funzioni di soggetto aggregatore. Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, artt. 37 e 38.

Il Presidente, di concerto con gli Assessori degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, dei Lavori Pubblici, dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, ricorda che il 19 aprile 2016 è entrato in vigore il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

L'articolo 37 del richiamato D.Lgs. n. 50/2016, ai commi 6 e 7 stabilisce, rispettivamente, che “le stazioni appaltanti possono acquisire lavori, forniture o servizi mediante impiego di una centrale di committenza qualificata ai sensi dell'articolo 38” e che “Le centrali di committenza possono: a) aggiudicare appalti, stipulare ed eseguire i contratti per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori; b) stipulare accordi quadro ai quali le stazioni appaltanti qualificate possono ricorrere per l'aggiudicazione dei propri appalti; c) gestire sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici”.

Tale disposizione, superando alcune delle incertezze interpretative e applicative generate dal quadro normativo previgente, ha pertanto chiarito i profili concettuali dei sistemi di “aggregazione” e di “centralizzazione”, così definendo il perimetro della centrale di committenza nelle differenti declinazioni e correlate funzioni, in aderenza alla direttiva comunitaria 2014/24/UE.

Tenuto conto dei diversi modelli di aggregazione degli acquisti di forniture e servizi e di centralizzazione dei contratti pubblici, prosegue il Presidente, occorre sviluppare processi unitari che rispondano alle attuali esigenze e priorità del Sistema Regione, prevedendo un coordinamento tra i comparti regionali interessati e un'attività di armonizzazione dei rispettivi programmi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati conseguibili, in termini di risparmi di spesa e di minor aggravio amministrativo nonché di facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità delle buone pratiche.



Il Presidente ricorda anche che la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, già da diverso tempo, ha istituito il Servizio della Centrale regionale di committenza, con il compito di avviare e promuovere il processo di razionalizzazione degli acquisti per forniture e servizi delle amministrazioni e enti del territorio regionale, attraverso l'istituzione del CAT - Centro d'Acquisto Territoriale, in applicazione dell'articolo 9 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, come modificato dall'articolo 1, comma 9, della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3, sostituito dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 30 marzo 2017, n. 5.

Attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 38/12 del 30.9.2014 si è provveduto, infatti, a istituire il mercato elettronico della Regione Autonoma della Sardegna, approvando la "Disciplina di utilizzo del mercato elettronico della Regione Autonoma della Sardegna" e la "Disciplina del sistema di e-procurement della Regione Autonoma della Sardegna"; con la medesima deliberazione è stata aggiornata e adeguata la disciplina delle acquisizioni di forniture e servizi in economia di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 9/28 del 23 febbraio 2012, approvando la nuova direttiva generale di indirizzo concernente la materia.

Grazie a SardegnaCAT, prosegue il Presidente, la Regione ha intrapreso il percorso verso l'obiettivo di contenere la spesa, mediante la definizione di strategie comuni di acquisto, l'aggregazione e la standardizzazione della domanda, la rilevazione dei fabbisogni e lo sviluppo della concorrenza. La Centrale regionale di committenza, infatti, mette a disposizione degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni una serie strumenti di acquisizione di forniture e servizi che, oltre a razionalizzare la spesa per forniture e servizi delle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale, consente di migliorare l'efficienza, la semplicità e la trasparenza dei processi di acquisto (attraverso l'utilizzo di strumenti telematici) e di accrescere la competitività del sistema produttivo e la libera concorrenza del mercato della fornitura.

Il servizio della Centrale regionale di committenza è stato designato come Soggetto Aggregatore per la Regione Sardegna secondo quanto previsto dall'articolo 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con la legge 23 giugno 2014, n. 89, diventando un punto di riferimento per le pubbliche amministrazioni e gli enti del territorio regionale per tutto quanto concerne i processi di acquisto di forniture e servizi. Il Direttore del servizio della Centrale regionale di committenza, inoltre, è stato eletto membro supplente del Comitato guida del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

Tuttavia, alla luce delle evoluzioni normative, al fine di dare attuazione agli articoli 37 e 38 del D.Lgs. n. 50/2016, anche in funzione della necessaria qualificazione quale presupposto per operare in tutti i settori della contrattualistica pubblica, il Presidente esprime la necessità di sviluppare i rinnovati strumenti di aggregazione e centralizzazione delle acquisizioni di lavori,



forniture e servizi attraverso l'istituzione della "Centrale Regionale di Committenza", come struttura unitaria che svolge funzioni di:

1. Centrale di Committenza di cui agli artt. 3, comma 1, lettera i), e 37, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016 a favore del Sistema Regione di cui alla L.R. n. 31 del 1998 e s.m.i., degli Enti Locali (legge regionale n. 2 del 2016) e delle altre Pubbliche Amministrazioni interessate aventi sede nel territorio regionale;
2. Soggetto Aggregatore di cui all'articolo 9 del D.L. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014 e all'articolo 3, comma 1, lett. n), del D.Lgs. n. 50/2016;
3. gestione e sviluppo della piattaforma telematica regionale per la gestione delle gare e per la gestione degli elenchi di operatori economici qualificati per l'affidamento di lavori e di servizi di ingegneria e architettura;
4. gestione e sviluppo della Centrale Acquisti Territoriale - CAT Sardegna;
5. gestione e sviluppo del Mercato elettronico regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016;
6. promozione e sviluppo della diffusione dell'e-Procurement verso gli Enti attraverso il supporto, la consulenza e la formazione sull'utilizzo delle piattaforme e degli strumenti innovativi di acquisto;
7. aggiudicazione di appalti di forniture e servizi di cui al D.P.C.M. 24 dicembre 2015 e s.m.i.;
8. Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) ex art. 33-ter del D.L. 18.10.2012, n. 179, nella persona del Direttore generale.

Sulla base della programmazione regionale della spesa e con riferimento alla programmazione del tavolo dei Soggetti Aggregatori, tenuto conto delle esigenze degli Enti locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni interessate aventi sede nel territorio regionale, spiega il Presidente, la Centrale regionale di Committenza dovrà provvedere a:

1. programmare l'attività negoziale del Sistema Regione ed eventuali sue estensioni;
2. aggiudicare appalti di lavori e servizi di ingegneria e architettura, destinati al sistema Regione e agli enti che vorranno avvalersi della Centrale, anche attraverso il ricorso alle gare telematiche;
3. aggiudicare gli appalti di forniture e servizi e lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, destinati al sistema Regione e agli enti che vorranno avvalersi della Centrale, attraverso il ricorso agli strumenti telematici di negoziazione;



4. aggiudicare gli appalti di forniture e servizi attraverso il ricorso agli strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa;
5. stipulare convenzioni di cui all'articolo 26 della L. n. 488/1999;
6. concludere accordi quadro ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 50/2016 ed istituire sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 destinati agli enti;
7. favorire il ricorso agli strumenti contrattuali per gli approvvigionamenti, anche in forma aggregata, degli enti;
8. aggiudicare appalti relativi a servizi di ricerca e sviluppo, concessioni di servizi, nonché ogni altra procedura, ivi incluse quelle per il dialogo competitivo e le procedura competitiva con negoziazione;
9. contribuire alla promozione ed allo sviluppo degli appalti pre-commerciali, secondo le linee di indirizzo regionali;
10. promuovere lo sviluppo del green public procurement in Sardegna, in stretto raccordo con le competenti direzioni regionali;
11. garantire il monitoraggio dei livelli qualitativi delle forniture e dei servizi relativamente alle procedure di gara aggregata direttamente gestite.
12. supportare la predisposizione dei contratti e verificare i capitolati disposti dagli Assessorati;
13. coordinare le proprie attività con l'Azienda della Tutela della Salute, secondo modalità disciplinate dalla Giunta regionale, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 27 luglio 2016, n. 17.

Il Presidente evidenzia altresì che l'istituzione della direzione generale "Centrale regionale di committenza" rafforza pienamente l'adempimento della condizionalità ex ante "Appalti pubblici", che costituisce, assieme alle altre condizionalità ex ante, uno strumento per la realizzazione degli obiettivi della politica di coesione 2014-2020, tra i quali rientra il miglioramento dell'efficacia e della performance dell'utilizzazione dei fondi comunitari.

In particolare le condizionalità ex-ante sono previste per garantire che sussistano le condizioni quadro (programmatiche, di regolazione, di pianificazione e strumentazione operativa) necessarie ad assicurare l'efficacia degli investimenti cofinanziati con le risorse europee e in definitiva per un uso efficace delle risorse dell'Unione europea". Inoltre l'istituzione della Centrale regionale di committenza rientra tra gli interventi di semplificazione legislativa e procedurale previsti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) dei PO FESR e FSE, redatto per dare impulso a riforme



strutturali non più rinviabili, come sottolineato nel Position Paper Italia della Commissione Europea e come richiesto nelle raccomandazioni del Consiglio Europeo al nostro Paese, recepite dal Governo nel Piano Nazionale di Riforma.

Infine, gli effetti positivi conseguenti risultano in linea con le finalità perseguite dalla programmazione unitaria, tra cui la riduzione degli oneri amministrativi nei confronti dei cittadini e delle imprese attraverso l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi e soluzioni tecnologiche interoperabili tra tutte le amministrazioni operanti nel territorio regionale, nonché il miglioramento della competitività del sistema economico produttivo regionale mediante l'incremento dell'operatività delle imprese operanti nell'ambito degli appalti pubblici.

Il Presidente, di concerto con gli Assessori degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, dei Lavori Pubblici, dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, evidenzia inoltre che il nuovo modello, con opportune azioni di riequilibrio delle risorse umane e strumentali all'interno del sistema Regione, può contribuire a ridurre l'impatto della complessa fase transitoria di limitata operatività delle stazioni appaltanti non qualificate attualmente operanti nel territorio regionale, così come della successiva fase conseguente alla messa a regime del sistema di qualificazione, che vedrà ridursi copiosamente il numero delle stazioni appaltanti, singole o aggregate, qualificate alla gestione dei procedimenti di gara.

La "Centrale Regionale di Committenza", in qualità di soggetto aggregatore regionale di cui al predetto articolo 9 del D.L. n. 66/2014 potrà, in questo senso, utilizzando le proprie diversificate specializzazioni, svolgere le attività di cui sopra in favore del sistema Regione nonché delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza (come per esempio le Unioni di Comuni) che non siano qualificate o lo siano soltanto per limitati valori.

Il Presidente evidenzia, inoltre, che lo sviluppo dell'attuale piattaforma telematica regionale di negoziazione, funzionale al sistema come sopra definito della Centrale Regionale di Committenza, potrà favorire il ricorso agli strumenti di e-procurement e l'ottimale gestione delle procedure, anche telematiche, di acquisizione di forniture, servizi, lavori, servizi di ingegneria e architettura, in un sistema integrato e dialogante con l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di cui all'articolo 63 della L.R. n. 5/2007, tenendo conto dei processi già messi a regime dai diversi comparti dell'Amministrazione regionale nell'ambito della contrattualistica pubblica.

Il Presidente, di concerto con gli Assessori degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, dei Lavori Pubblici, dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, osserva che è necessario integrare le funzioni nonché valorizzare il ruolo della Centrale Regionale di Committenza prevedendo l'istituzione di un'apposita Direzione generale, ritenuta una soluzione organizzativa maggiormente adeguata al sistema Regione e agli Enti locali;



ritiene inoltre che la Centrale Regionale di Committenza possa essere istituita senza ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale operando una forte razionalizzazione delle risorse oggi impegnate nelle attività di competenza della stessa Centrale, facendo confluire in essa tutte le strutture, dirigenziali e non, del Sistema Regione esistenti alla data del 31.12.2016.

A tal fine, gli Assessorati e le altre amministrazioni del sistema Regione interessati dall'intervento dovranno trasmettere all'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione l'elenco delle proprie strutture, dirigenziali e non, degli uffici comunque organizzati e del relativo personale che svolgono le attività di cui sopra, unitamente ai provvedimenti di riordino della propria organizzazione, connessi alla cessazione degli uffici interessati.

Il Presidente propone, quindi, di istituire, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 31/1998, la Direzione generale della Centrale Regionale di Committenza della Regione Sardegna (in sigla CRC RAS), come sistema unitario di aggregazione e centralizzazione che, in base alle differenti e diversificate specializzazioni e competenze, svolga anche le funzioni di "soggetto aggregatore regionale" di cui all'articolo 9 del D.L. n. 66/2014 nonché le altre funzioni indicate in premessa.

Al riguardo, tale Direzione generale sarà sottoposta al potere di indirizzo del Presidente, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, in considerazione della natura composita delle materie alla stessa afferenti che attengono, precipuamente, alla tutela della concorrenza e all'ordinamento civile, oltre che essere espressione dei principi in tema di contenimento della spesa pubblica.

Il contingente organico sarà stabilito, ai sensi dell'articolo 15-bis della stessa L.R. n. 31/1998, sulla base della ricognizione come sopra delineata con successiva deliberazione della Giunta regionale da adottarsi entro i prossimi 45 giorni.

Il Presidente, unitamente all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, ritiene che, in ragione dell'elevato carattere di intersettorialità delle attività da svolgere, nella fase di avvio della Direzione generale Centrale Regionale di Committenza, si renda necessaria l'istituzione di un apposito coordinamento, costituito dai Direttori generali della Presidenza, dell'Organizzazione e del Personale, dei Lavori Pubblici, degli Enti Locali e Finanze, della Sanità e dal Direttore della Centrale Regionale di Committenza, per porre in essere tutte le azioni necessarie ad assicurare la rapida implementazione e la piena funzionalità della Centrale.

Della presente proposta è stata data informazione alle organizzazioni sindacali con la nota prot. n. 10500 del 12.4.2017.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, di concerto con gli Assessori degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, dei Lavori Pubblici, dell'Igiene e Sanità e



dell'Assistenza Sociale, degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Organizzazione e del Personale

**DELIBERA**

- di istituire, per le ragioni esposte in premessa, la Direzione generale Centrale Regionale di Committenza presso la Presidenza della Regione, come sistema unitario di aggregazione e centralizzazione che, in base alle differenti e diversificate specializzazioni e competenze, svolge anche le funzioni di “Soggetto Aggregatore regionale” di cui all'articolo 9 del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 90/2014 e all'articolo 38, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, nonché le altre funzioni indicate in premessa;
- di avviare le procedure per la nomina del Direttore generale della Centrale Regionale di Committenza.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru